

“la cultura del coinvolgimento e dell'animazione sociale” per coltivare la passione e il piacere dello studio come crescita della propria umanità e del senso del servizio; proponiamo la scuola come opportunità data ai ragazzi per aiutarli a essere protagonisti nella vita e scegliamo di aiutare gli stessi studenti a confrontarsi nella società di oggi.

Per realizzare questi obiettivi daremo vita a delle iniziative nelle scuole, come i punti di incontro (PdI), che saranno momenti formativi di confronto e di dibattito su delle tematiche particolarmente vicine alla scuola ma anche riguardanti l'intera società, proporremo momenti comunitari come l'Oktober Fest e l'European Day, cercheremo di rendere i ragazzi quanto più responsabili della vita scolastica, e insieme con lo sforzo di tutti proveremo a dar vita alla scuola che serve.



Documento Congressuale 2008/2011
Diocesi Alghero-Bosa

...la cura dell'istruzione è amore...
(Sap 6,17)

I CARE

[...valore che intendo sottolineare: la seria formazione intellettuale e morale, indispensabile per costruire il vostro futuro e quello della società. Chi su questo vi fa degli "sconti" non vuole il vostro bene. Come si potrebbe infatti progettare seriamente il domani, se si trascura il naturale desiderio che è in voi di sapere e di confrontarvi?...]

**Benedetto XVI, Incontro con i giovani in Piazza Yenne
Domenica, 7 settembre 2008**

Ogni studente deve divenire parte attiva di questo progetto non vivendo da semplice "spugna", ma ridando un senso al proprio studio, cercando di sviluppare una coscienza critica che possa renderlo capace di affrontare "il mondo" assumendosi la responsabilità di esporsi alla vita comunitaria. "L'esperienza scolastica, attraverso la riappropriazione del senso pieno e l'esercizio paziente di un tale studio diventa così palestra in cui si allenano i cittadini del domani, sin da oggi."⁴

Oggi la globalizzazione e le tecnologie sono in continua evoluzione e rappresentano una sfida alla formazione personale. In questo contesto la scuola deve avere un'azione di rilievo e quindi dare importanza allo studio delle varie discipline. L'acquisizione di conoscenze, di competenze, di capacità critiche e di partecipazione attiva alla vita scolastica sono strumenti fondamentali per la formazione personale di ogni ragazzo. Il più delle volte questi strumenti vengono acquisiti in modo passivo dallo studente senza che egli ne veda l'utilità.

Ci impegniamo a stimolare gli studenti proponendo loro

4 Documento Congressuale Nazionale

del nostro paese”³

Noi crediamo in una scuola come quella descritta e non chiediamo una scuola cristiana, ma una scuola dove tutti possano esprimere i propri pensieri, le proprie riflessioni e le proprie idee liberamente senza la paura di essere esclusi, criticati e danneggiati da un ambiente a volte ostile al dialogo e al confronto.

Scuola e Società.

Partendo dal presupposto che come diceva don Milani “il Sapere serve solo per darlo”, pensiamo che lo studio non sia solo un dovere per noi stessi ma anche un dovere “sociale”, che serva come apertura verso la società e verso il mondo: questo è il terzo ed ultimo obiettivo che ci proponiamo di raggiungere.

La scuola deve sentirsi responsabile di costruire quell'identità personale nello studente, stimolandolo a spendersi per la ricerca e la costruzione del bene comune in modo da fornire le basi per un futuro solido.

³ Manifesto degli Studenti del MSAC-SFS 2007

In questo biennio che ci attende ci siamo prefissati degli obiettivi da raggiungere.

Scuola ed Educazione.

Il nostro movimento ha tra gli obiettivi quello di aiutare gli studenti e la scuola nella sua globalità, a rinforzare la funzione educativa, che la stessa deve svolgere nella società, specialmente in un periodo in cui “anche la scuola deve interrogarsi sulla missione che deve compiere nell'odierno contesto sociale segnato da un'evidente crisi educativa.”¹

Il compito educativo nella società spetta principalmente alla famiglia che va a integrarsi con la scuola, dato che in essa i ragazzi vivono circa la metà della loro giornata per buona parte dell'anno.

Educare significa stimolare il ragazzo a dare il meglio di se stesso.

“Alla scuola servono docenti di qualità. Nessun computer o altra apparecchiatura tecnologica potrà mai sostituire il

¹ Discorso di Sua Santità Benedetto XVI ai partecipanti dell'assemblea plenaria della congregazione per l'educazione cattolica (dei seminari e degli istituti di studi)

valore della relazione educativa, nessun librò potrà trasmettere l'amore per il sapere, la passione per una ricerca che alimenti la nostra vita intellettuale.”²

Vogliamo che gli studenti siano non solo bottiglie piene di cultura ma fuochi che brillino di luce propria. Pensiamo che la scuola abbia il compito di accendere questi fuochi, di formare ed educare i giovani affinché rivolgano il loro sguardo alla società e diano il meglio di loro stessi anche tra i banchi di scuola.

Cristiani in Classe.

Il secondo obiettivo che ci prefissiamo è quello di aiutare i ragazzi nella loro formazione cristiana anche all'interno delle scuole, dove sovente prevalgono opinioni che rinnegano dietro un falso laicismo, l'appartenenza alle origini cristiane della nostra cultura.

Vogliamo quindi aiutare i ragazzi a non aver paura di essere “voci fuori dal coro” affinché portino il loro credo

cristiano nella scuola. Manifestando il proprio essere cristiani ci si sente spesso soli e isolati, a causa della mancanza di confronto e di dialogo. Come si può intuire, nella scuola si rischia un condizionamento da parte della massa, che può rendere il dibattito improduttivo.

Vogliamo far capire che nessuno di noi è solo, avendo la fede godiamo di quella “marcia in più” che ci aiuta nel confronto con gli altri, e da cristiani a noi spetta l'annuncio del Vangelo, nel rispetto e nella relazione con gli altri. Questa relazione è una missione nella quale ci si mette in cammino con gli altri testimoniando i propri ideali e la propria fede nella vita quotidiana. “La scuola è un luogo di incontro, di conoscenza reciproca, di relazioni. È un tempo in cui impariamo a scoprire e ad apprezzare la diversità e le differenze. La scuola serve perché ci insegna il rispetto e la tolleranza per ogni cultura ed ogni religione nel senso di una laicità positiva, che non discrimini nessuna espressione religiosa, ma consenta ad ogni studente di approfondire, sotto il profilo culturale, il proprio credo, tenendo conto della rilevanza del cattolicesimo nella storia

2 Manifesto degli Studenti del MSAC-SFS 2007